Anno 64° N. 48 Quotidiano
Sped abb post gruppo 1/70
Arretrati L 1 400

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LIRE 700
★ GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1987

Richiedete l'inserto sul latte

Con nuovi mandati di cattura riesplode il caso Banco Ambrosiano-Ior

«Arrestate Marcinkus»

Finanza vaticana ancora sotto accusa

I provvedimenti della magistratura milanese riguardano altri due dirigenti dell'istituto di credito della Santa Sede: Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel - L'accusa: bancarotta fraudolenta - Corrono voci di altri nomi importanti che sarebbero nel mirino dei giudici - Complessa prassi di notifica per i cittadini vaticani

MILANO — Ancora nuvole «ambrosiane» sul colle Vaticano I giudici hanno spiccato mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta contro quel monsignor Paul Marcinkus potente banchiere dei tempi di Paolo VI e che raggiunse i suoi massimi fasti nella prima parte del pontificato di Giovanni Paolo II come «grande elemosiniere» (era allora presidente dello Ior, la banca vaticana) e anche come suo privilegiatissimo guardaspalle nei viaggi internazionali

Il «buco nero» del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi continua dunque a tirare in basso il celebre monsignore che alle disavventure legate alle famose lettere «de patronage» deve già la perdita della porpora cardinalizia Niente berretta rossa per l'atletico e disinvolto prelato americano, ma presumibilmente nemmeno un carcere profano nello Stato italiano Infatti è assai improbabile che i mandati di cattura contro Marcinkus e contro gli altri due amministratori «laici» dello Ior che sono Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel, entrambi cittadini vaticani, possano essere eseguiti In caso di provvedimenti restrittivi della libertà nei confronti di residenti nella Città del Vaticano, la prassi prevede che la notifica sia fatta dall'ambasciata d'Italia presso la Santa sede, che riceve i relativi documenti dal ministero degli Esteri È questo un caso in cui il potere ecclesiale è comprensibilmente assai restio ad affidare i peccatori alle esecuzioni del braccio secolare (sembra che ieri mattina alle 6 invano la G d F ha cercato il monsignore nella sua casa romana)

La notizia, pur certa, è di quelle per le quali è inutile attendersi una conferma ufficiale «Finora non ho ricevuto nulla», diceva ieri Marcinkus alle 19 I magistrati titolari dell'inchiesta, Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, si trincerano infatti dietro un rigoroso riserbo dettato non soltanto dal segreto istruttorio, ma forse anche dalla preoccupazione che il clamore suscitato dalla notizia possa mettere sull'avviso altri personaggi È possibile infatti che i tre nomi non siano i soli a comparire nell'elenco degli imputati colpiti da provvedimenti e che vi figurano altri grossi nomi della finanza e dell'industria

I tre amministratori Ior, dunque, non finiranno in carcere, a meno di una improbabile decisione di costituirsi Marcinkus è cittadino americano residente nella Città del Vaticano, gli altri due hanno passaporto italiano, ma risiedono pure entro le mura della Santa sede. Le autorità italiane non hanno dunque potere per operare arresti su quel territorio E tra Vaticano e Stato italiano non esiste trattato di estradizione

Proprio facendo appello a questa condizione, i tre rifiutarono, fin dalla lontana estate dell'82, di prendere atto delle comunicazioni giudiziarie con le quali la magistratura milanese comunicava loro di averli inclusi nella lista degli indiziati di reato Ci volle una sentenza della Cassazione per risolvere la questione se i giudici del caso Ambrosiano fossero titolati per indagare sul loro conto E fu un sì Ma da questo a presumere che il Vaticano decida ora di consegnare alla nostra giustizia i tre ricercati il passo è lungo E non ci sono molte probabilità che venga compiuto

Il coinvolgimento dello

Paola Boccardo

(Segue in ultima)

I SERVIZI DI SANTINI, SETTIMELLI, VASILE A PAG 3

Sovranità nazionale e crack bancari

di CLAUDIO PETRUCCIOLI

«LA CAMERA impegna il governo a rafforzare l'azione degli organi competenti di controllo sul sistema bancario e finanziario, tenendo conto in particolare delle passate vicende relative al Banco Ambrosiano ed allo Ior»

Così la mozione approvata dalla Camera il 6 marzo 1986 al termine del dibattito sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla P2

«La Santa sede conferma la sua disponibilità ad esaminare col governo italiano questioni riguardanti le attività in Italia dell'Istituto per le opere di religione» Così il cardinale Casaroli al presidnete del Consiglio, nella lettera del 15 novembre 1984 che accompagnava proposte per modificare alcune norme del Concordato

Da tempo, dunque, e in termini ufficiali lo Ior è oggetto di disputa fra lo Stato italiano e la Santa sede In via di diritto la questione fu così riassunta, l'8 ottobre 1982 dall'allora ministro del Tesoro Nino Andreatta nell'aula di Montecitorio «L'Istituto in relazione alla specifica attività che esso esplica (che ha in sé tutti gli elementi per essere definita attività bancaria) e secondo un orientamento ormai consolidato, assume la configurazione di un'azienda di credito estera operante in uno Stato estero e in quanto tale non è assoggettabile ai controlli valutari e creditizi delle autorità di vigilanza italiane Una possibile soluzione è quella della creazione di una filiale italiana dell istituto che, in quanto tale, sarebbe completamente soggetta ai controlli bancari e valutari»

Lo stesso ministro aggiunge in quella occasione alcune considerazioni che fecero effetto e rumore «Dall'esame delle origini, delle tavole costituzionali e dei fini dell'ente, lo Ior deve essere definito ente facente parte dell'ordinamento canonico, sottoposto come tale ai poteri della Santa sede

«Anche se volesse ritenersi che l'ente sia parte dello Stato della Città del Vaticano, vi sarebbe possibilità per la Santa sede e il Sommo Pontefice di intervenire

«Se alla fine gli organi della Santa sede decidessero di intervenire, avrebbero i mezzi e comunque potrebbero ordinare all'ente di comportarsi in un determinato modo»

In sostanza Andreatta affermava che, al di là del particolare status giuridico che ostacola l'esercizio dei poteri dello Stato e della giustizia italiani nei confronti dello Ior, la Santa sede ha tutta intera la possibilità di condizionare le attività e il comportamento di quell ente ne ha, insomma, la responsabilità politica E tutto ciò veniva affermato in relazione al fallimento del Banco Ambrosiano

La emissione di mandati di cattura nei confronti di Marcinkus, Mennini e De Strobel — il vertice dello Ior — da parte dei giudici che conducono l'indagine su quel fallimento, sono conferma di una ipotesi, tante volte legittimamente formulata ma che non si è mai riusciti a dimostrare proprio a causa della «extraterritorialità» dello Ior

A questo istituto si dovrebbe, in fin dei conti, far risalire la responsabilità del crack dell'Ambrosiano il quale, espostosi in diverse operazioni su spinta e su garanzia dello Ior, non sarebbe poi riuscito a far rispettare dallo stesso Ior gli impegni assunti

La questione è di grande portata anche sotto l'aspetto sostanziale, visto che il salvataggio del Banco Ambrosiano è avvenuto a spese dello Stato italiano, con un costo di parecchie centinaia di miliardi

Ma c'è qualcosa di più, altrettanto serio e forse più preoccupante Nei suoi intrecci non verificabili e non controllabili con un settore della finanza italiana (la lunga linea nera Sindona-Calvi e poi?) lo Ior costituisce una falla, attraverso la quale sono passate e possono passare operazioni che, per una ragione o per l'altra, vogliono sottrarsi ai dettati e alle responsabilità previsti dalle leggi

Attraverso quella falla sono transitati dunque non solo gli interessi della «finanza vaticana» ma anche altre operazioni, altri disegni alla ricerca di omertà e clandestinità, non a caso fu quello un canale individuato e praticato dallo stato maggiore della P2

Si tratta, com'è evidente, di una questione che chiama in causa con la sovranità, anche la trasparenza, la pulizia dello Stato italiano la «questione morale» se nessuno si offende per l'uso dell'espressione e anche un pezzo della «questione democratica»

Adesso i magistrati compiono atti dai quali si deve dedurre che essi abbiano la possibilità di dimostrare le responsabilità dello Ior nel fallimento dell'Ambrosiano Fallimento, non dimentichiamolo suggellato dal cadavere di Roberto Calvi ritrovato sotto il ponte dei Frati Neri a Londra Chi non pensa che, su tale sfondo sempre più intricato, quel cadavere non può essere archiviato come quello di un suicida?

I magistrati continueranno il loro lavoro Al governo italiano (quanto ci sarebbe bisogno di un governo serio!) si deve chiedere di chiudere, rapidamente, quella falla se restasse aperta non la attraverserebbero solo fantasmi del passato ma potrebbero utilizzarla nuovi minacciosi avventurieri anche in futuro

Mentre si aggravano i disagi

Tir, l'accordo è più vicino Il fermo continua

L'incontro col governo - Proposte di Signorile all'esame degli autotrasportatori - Manca la benzina e rincara la verdura

MILANO — Lavoratori, addetti allo scarico all ortomercato, senza lavoro per lo sciopero degli autotrasportatori

Il fermo del Tir per ora continua Il ministro Singorile ha avanzato agli autotrasportatori proposte che oggi saranno vagliate È possibile una schiarita La vertenza sta procurando seri disagi nell'approvvigionamento degli alimenti, i cui prezzi stanno arrivando alle stelle Frutta, verdura e ortaggi sono aumentati del 30 al 100% Le scorte di benzina si esauriscono ed ospedali e scuole sono in difficoltà per il riscaldamento

SERVIZI DI CLAUDIO NOTARI A PAG 9

BEIRUT — Miliziani sciiti coprono i corpi dei loro compagni massacrati dai siriani

Beirut, la rabbia degli sciiti dopo la strage

Hanno manifestato in 30.000 al grido di «Morte alla Siria» - Scoppia un'autobomba

Dal nostro inviato

BEIRUT — «Morte alla Siria, morte all'America, morte a Israele» Trentamila sciiti nel pomeriggio si ritrovano nella periferia sud Il clima è tesissimo Il massacro, da parte dei siriani, di ventisei persone, l'altra notte nel quartiere di Basta, è purtroppo tema del giorno «È stato un assassinio a sangue freddo» gridano gli hezbollah Ricostruiscono il film della strage e mostrano una video cassetta in cui si vedono i corpi delle vittime Alcuni uomini sono rimasti straziati dalle pallottole dei soldati di Damasco, altri hanno le mani legate dietro la schiena, altri ancora hanno buchi in testa Ecco la loro versione Nella notte ci sono spari contro i siriani della 41ª Brigata meccanizzata, che individua in uno dei quartieri generali degli hezbollah di Basta dove sono partiti i primi spari Circondano immediatamente «la permanence», entrano e sparano a sangue

Mauro Montali

(Segue in ultima)

Il vicesegretario del Psi Martelli si scaglia contro Prodi: «Disgustoso»

Discussioni e polemiche sul nucleare e alla conferenza volano gli insulti

Intanto il vertice è incerto e si parla di crisi entro sabato

Scambio pesante di accuse anche tra il presidente dell'Iri e il Nobel Rubbia - Il clima di scontro nel pentapartito si è trasferito all'Eur - Pci: si impedisce un confronto vero - Zanone promette misure per Caorso

Alla conferenza energetica divampano le polemiche Prodi attacca Rubbia (che replica per le rime), Martelli liquida sprezzante («disgustoso») il presidente dell'Iri, accusato di parlare «per conto della Dc» La rissa del pentapartito si ripercuote all'Eur Il Pci denuncia «Così si impedisce un vero confronto» Zanone, intanto, promette misure di sicurezza per la centrale di Caorso

ACCONCIAMESSA, BASSOLI E CASCELLA A PAG. 7

ROMA — Siamo alle ultime mosse della partita tra Craxi e De Mita? Nella maggioranza si dà per scontata la crisi entro questo fine settimana E a sentire i cinque alleati, l'unico interrogativo riguarda chi la provocherà, come e soprattutto con quali intenzioni (elezioni o staffetta?)

Tutto ruota attorno al vertice del pentapartito, chiesto dalla Dc subito dopo che il presidente del Consiglio aveva liquidato il patto per la staffetta Secondo Forlani dovrebbe tenersi domani sera Ma Craxi non lo ha ancora convocato ufficialmente, nonostante gli ultimatum di piazza del Gesù A questo punto, due gli scenari possibili, entrambi ritenuti attendibilissimi

Il primo Craxi domani sera riunisce i segretari della maggioranza Si constata che non esistono le condizioni per proseguire Sabato il presidente del Consiglio annuncia le dimissioni

Il secondo Craxi non convoca il vertice, magari nell intento di portare la crisi in parlamento Irritata e umiliata, la Dc riunisce sabato la direzione e decide di far dimettere i propri ministri

Naturalmente può anche accadere il miracolo che i cinque trovino un accordo in extremis Ma considerata la situazione, questo sbocco è ritenuto il più improbabile

Dunque, il bandolo della matassa sembra nelle mani del presidente del Consiglio Che cosa deciderà di fare? Una risposta, forse, può già venire stamani, dalla riunione dell'esecutivo socialista, che sarà presieduto dallo stesso Craxi

Intanto, Forlani, che in questi giorni si è assunto il compito di trovare una qualche via d'uscita, ieri ha concluso il «sondaggio» dei segretari del pentapartito «Questa storia della staffetta — ha dichiarato ai giornalisti — è stata un po' troppo enfatizzata Nei miei colloqui ho riscontrato da parte di tutti la disponibilità a non contrastare un governo a direzione dc» Se così fosse tutto sarebbe risolto E in effetti, lo stesso Forlani non si

Giovanni Fasanella

(Segue in ultima)

Vi spiego perché mi piace Gorbaciov

di GIAN CARLO PAJETTA

È indispensabile conoscere, capire e naturalmente sapere che un giudizio critico non deve essere emotivo o inficiato da pregiudiziali e da strumentalismi

Quante settimane sono passate da quando è parso un problema serio, per molti giornali, stabilire se Gorbaciov aveva pronunciato o ripetuto il termine riforma? Recuperata l'espressione, ecco che il quesito diventava se l'avesse accompagnato dall'aggettivo radicale o no. Fd eccoci adesso a disputare sull'espressione rivoluzionaria, usata per le richieste di profonde trasformazioni che investono le strutture dell'economia, che propongono mutamenti per la gestione in agricoltura, per le relazioni economiche con l'estero, che inoicano necessità e possibi-

(Segue in ultima)

IL DISCORSO DI GORBACIOV AI SINDACATI A PAG. 8

Nell'interno

Germania Federale: «No allo scudo spaziale senza intesa con l'Urss»

Senza un accordo con l'Urss la Germania Federale dice no allo scudo spaziale Lo ha affermato ieri il cancelliere Kohl a Paul Nitze, il consigliere di Reagan per le questioni degli armamenti Sulla Sdi nostra intervista a John Pike, responsabile Usa per la ricerca spaziale «È una proposta ingenua, inefficace e pericolosissima» A PAG 2

Mitterrand in visita da Craxi «A Parigi c'è stato malinteso»

«Ci sono stati malintesi La Francia non ha mai pensato di escludere l'Italia dalle decisioni del vertice monetario» François Mitterrand, ieri a Roma dove ha incontrato Cossiga e Craxi, ha provato a ricucire lo strappo creatosi in seno al Club dopo la rinuncia dell'Italia a partecipare alla riunione di Parigi domenica scorsa. A PAG 2

Truffa Usl a Torino, arrestati altri tre amministratori

Nuovi sviluppi a Torino dell'inchiesta sui rimborsi facili dell'Usl 1-23 Altre tre persone sono state arrestate Questa volta sono finiti in galera Francesco Salituro, socialista, designato solo qualche giorno fa a far parte del comitato di gestione della Usl 9 nell'ambito del «risanamento», Ezio Enrietti ex-assessore Psi e Giovanni Tarrizzo Psdi A PAG 6

Sabato 28 febbraio
con l'Unità
la ristampa del libro

Al processo per una falsa foto del segretario Pci in camicia nera condannato l'autore della diffamazione

E Natta racconta quegli anni bui del fascismo

Dal nostro inviato

LUCCA — Non era Alessandro Natta la persona in camicia nera ritratta in una foto pubblicata il 31 luglio scorso in copertina dell'«Eco della Versilia», con l'intento dichiarato di insinuare trascorsi fascisti del segretario nazionale del Pci Querelato con ampia facoltà di prova il direttore del foglio scandalistico Antonio Nicola Carli di Viareggio, riconosciuto colpevole di diffamazione a mezzo stampa, è stato condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale al pagamento delle spese processuali e al risarcimento simbolico di una lira così come era stato chiesto dall'avvocato Fausto Tarsitano che, assieme all avvocato Antonio Vannucci, ha rappresentato Alessandro Natta, il quale ieri ha deposto al processo tenutosi al Tribunale di Lucca Con il falso della foto si è smontato anche il vero obiettivo che il foglio scandalistico e chi ci sta dietro (come l on missino Nicolai fornitore della foto incriminata) intendeva perseguire insinuare un passato fascista del segretario nazionale del Pc i negli anni in cui dal '36 al 41 frequentò l Università di Pisa Il castello di falsità è stato smontato dalla documentazione presentata dall'avvocato Tarsitano che si è rifatto sopratutto al discorso che il professor Russi pronunciò nel 1985 al convegno promosso dall ateneo pisano ad articoli di Aldo Capitini dai quali risulta inequivocabile l'attività antifascista di Natta, e al libro di Paolo Nello che racconta la vicenda del «Campano» l'organo del Guf universitario del quale Natta fu addetto culturale per tre mesi, dal marzo al giugno del 1941 divenuto in quegli anni una palestra di antifascismo È proprio su questi aspetti che Natta ha trasformato la sua deposizione in una lucida lezione di storia proseguita con i giornalisti fuori del tribunale

«Se si tratta di interrogarci sulla storia di quegli anni — ha detto Natta — la domanda perché tanti giovani antifascisti hanno partecipato ai littoriali ed hanno scritto sulle riviste fasciste può essere certamente utile per capire la vicenda di intere generazioni che poi militarono nell'antifascismo nella Resistenza fino alla liberazione Se mi si chiede una opinione su Giovanni Gentile, che fu direttore della Normale, anche questo è un tema di ri-

Renzo Cassigoli

(Segue in ultima)